

Agricoltura, prima causa della deforestazione globale e dei gas serra



Tra le principali cause della deforestazione spicca un'attività inaspettata: l'agricoltura. Uno studio finanziato dai governi britannico e norvegese: senza il costante bisogno di nuove coltivazioni 8 alberi abbattuti su 10 potrebbero rimanere al loro posto

Nello studio, firmato da **Gabrielle Kissinger, Martin Herold e Veronique De Sy**, si sottolinea la necessità di

agire sui prezzi delle materie prime, la crescita demografica e dei consumi, sulla corruzione e il malgoverno. E sulle politiche agricole: proprio l'agricoltura, infatti, provoca da sola l'80% dei disboscamenti globali.

In Sud America, enormi coltivazioni di soia o cereali sono controllate da poche multinazionali. In

Paraguay, ad esempio, solamente per fare spazio alle coltivazioni di soia geneticamente modificata (destinata a diventare foraggio animale per il mercato europeo) ogni anno 90mila famiglie vengono costrette a lasciare le loro terre di origine. Piantagioni per la produzione di carta e di olio di palma in Indonesia; agricoltura di sussistenza e consumo di legna da ardere in Africa; allevamenti e colture di ogm in America Latina: sono le attività che stanno uccidendo le foreste tropicali, ultimi polmoni verdi del pianeta. L'equipe di studiosi, supportati dai governi di Londra e Oslo, con la loro ricerca

Drivers of Deforestation and Forest Degradation, ribadisce l'urgenza di far fronte agli attuali cambiamenti globali. Il rapporto, frutto della collaborazione tra la canadese

Lexeme Consulting e l'Università di Wageningen, in Olanda, si basa su articoli scientifici, dati governativi e analisi di organizzazioni come la Banca Mondiale e le Nazioni Unite. Obiettivo? Comprendere le cause dirette e indirette della deforestazione, e informare i responsabili politici coinvolti nello sviluppo del

meccanismo Redd+, programma internazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dal degrado forestale.

Si sta andando verso una situazione dai contorni potenzialmente catastrofici, avverte lo studio, ma le aree verdi del pianeta non sono ancora spacciate. Se si iniziassero ad accantonare le pratiche del cosiddetto business as usual, infatti, si avrebbero benefici di carattere non solo ambientale, ma anche politico ed economico: una corretta gestione delle foreste, ad esempio, potrebbe portare a una riduzione della corruzione e quindi delle perdite finanziarie in Paesi che, presto, si potrebbero trovare in ginocchio nonostante la ricchezza dei loro territori. Ecco perché, scrivono gli esperti,

si "dovrebbe dare priorità al miglioramento della governance e alla trasparenza", e fare della lotta alle pratiche illegali una "attività fondamentale".

Per gli autori del rapporto "Ci sono promettenti strategie per dissociare la crescita economica dalla deforestazione". L'importante è concentrarsi sia sulle politiche nazionali che sulla cooperazione internazionale: "Efficaci pianificazioni territoriali, politiche e incentivi ? sottolineano ? consentono di ridirigere attività ad alto costo senza sacrificare lo sviluppo economico". Per quanto importanti saranno le scelte a livello locale, ammette però lo studio, la pressione internazionale aumenterà. E così la

necessità di far fronte a minacce globali come il climate change. Al di là dello sviluppo economico, ricorda infatti l'Onu, abbiamo un solo pianeta su cui vivere, e "il mantenimento degli

ecosistemi forestali può contribuire ad aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici". (fonte: fatto quotidiano)

Link:

<http://www.earthday.it/Alimentazione/Agricoltura-prima-causa-della-deforestazione-globale-e-dei-gas-serra>